



La Fidal
non cambia:
rieletto
Nebiolo

Primo Nebiolo (nella foto) rimane presidente della Federaletica. L'assemblea della Fidal, svoltasi ieri a Cagliari, lo ha riconfermato per il prossimo quadriennio con 6.506 voti. Il suo principale antagonista, l'ex campione olimpico Livio Berruti, ha raccolto 3.520 voti. 121 sono andati al vicepresidente uscente Giuliano Tosi. Appena rieletto Nebiolo ha confermato la sua intenzione di dimettersi in un prossimo futuro: «La mia disponibilità sarà limitata nel tempo».

A PAGINA 20

Sciopero Rai Salta la «Domenica sportiva»

Lo sciopero del sindacato Snater, a causa del quale molti Tg sono andati in onda, sabato e domenica, in forma ridotta, ha bloccato ieri sera la *Domenica sportiva*, il programma condotto da Sandro Ciotti normalmente in onda su Raiuno. In precedenza, però, le riprese dai campi di calcio di serie A e B (comprese *Novantesimo minuto*, *Domenica sprint* e il derby Milan-Inter su Raidue), nonché la gara di sci da Madonna di Campiglio, erano regolarmente andate in onda.

Totocalcio Scheda facile facile e quote popolari

113.293 dodici solo 118.200 lire. Due soli «2» in schedina, quelli del Napoli a Verona e dell'Inter ospite del Milan: ambedue prevedibili. Questa la colonna vincente: X11 12X 121 XX1X.

Milano Ritrovato il cadavere di Trezzi

Le speranze si affievoliscono con il trascorrere delle ore, anche se gli inquirenti non offrono conferme ufficiali. Ma i dubbi sono sempre meno: il corpo sepolto, orrendamente mutilato e sfregiato da un potente acido, dovrebbe essere quello di Gianfranco Trezzi, l'industriale milanese rapito tre mesi fa. I resti sono stati rinvenuti nella tenuta «Tana del Lupo» a Cassinovo, nelle vicinanze di Vigevano.

A PAGINA 6

Un Iliuscin che trasportava militari si schianta in fase di atterraggio nelle zone terremotate
Gorbaciov torna a Mosca e lancia un appello in tv. Scontri e arresti a Erevan

Armenia, tragedia senza fine

Precipita un aereo di soccorsi: 78 morti

Il nostro inviato tra le rovine di Leninakan



Il dolore e la disperazione di alcune donne di Leninakan accanto alla salma di un familiare rimasto vittima del terremoto

GIULIETTO CHIESA A PAGINA 7

Nuova tragedia in Armenia. È precipitato un aereo militare che portava i soccorsi. Settantotto morti, nove membri dell'equipaggio e 69 soldati di leva che erano a bordo. È accaduto ieri pomeriggio nei pressi dell'aeroporto di Leninakan, una delle città distrutte. Gorbaciov è rientrato a Mosca. In una lunga intervista alla tv parla anche dello scontro sul Nagorno-Karabakh.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Andavano per aiutare a scavare tra le rovine di Leninakan, nell'Armenia terremotata. Sono morti nello schianto dell'aereo che li trasportava. Nuova tragedia, altri lutti. È precipitato un Iliuscin-76 con 78 persone a bordo. Nessun superstite secondo un dispaccio della «Tass» diffuso alle 18.35 di ieri. Si precisa che il velivolo, un grosso aereo da trasporto, è caduto durante la fase di avvicinamento alla pista di Leninakan, proveniente probabilmente dalla capitale Erevan. Le vittime sono i nove membri dell'equipaggio e sessantatré soldati di leva delle truppe mobilitate nelle ore immediatamente successive al sisma. Il comunicato dell'agenzia sovietica non ha precisato le

cause della tragedia, né riferito a che ora è avvenuto. Si aggiungono soltanto le condoglianze del Cc del Pcus, del Soviet supremo e dei consigli dei ministri ai familiari delle vittime. E si mette in risalto che le vittime si stavano prodigando per alleviare le sofferenze dei sinistrati ancora alle prese con nuove scosse. Il terremoto, che ha sconvolto il Caucaso del nord, è stato superiore di mille volte, per energia liberata, di quello che dodici anni fa colpì l'Uzbekistan. La comunicazione di Oleg Starovoi, capo della spedizione di fisici che sta operando in Armenia, spiega adesso come è stato possibile che l'abitato di Spitak, a set-

tanta chilometri da Leninakan, sia letteralmente scomparso. Il sisma, che ha superato il decimo grado della scala sovietica che ne conta dodici, ha avuto origine proprio sotto la cittadina, più o meno ad una ventina di chilometri in profondità. A Leninakan la scossa più violenta è stata calcolata tra il nono e il decimo, mentre ad Erevan vi è giunta indebolita, ma pur sempre forte (tra il quinto e il sesto grado). E la terra, a cinque giorni dalla catastrofe, continua a tremare. L'équipe di sismologi, diretta dal professor Scabalin, che ha provveduto a installare una rete di sensori in tutta l'ampia zona, che ne era a quanto pare sprovvista, ha già potuto registrare altre 25 scosse del 4-5 grado della scala Richter ed un centinaio di assestamenti. Nelle zone colpite ci sono stati altri crolli, dove c'era ancora qualcosa che potesse venire giù. Non si hanno notizie di vittime in conseguenza di questi colpi di coda del terribile sisma. Tra le rovine si continua a scavare. I giornali domenicari erano stracolmi di reportage e di fotografie dai luoghi della catastrofe. In tutti i quotidiani il resoconto, con foto,

SIEGMUND GINZBERG A PAGINA 7

Al congresso Fgci: «L'alternativa deve saper dare voce alle aspirazioni dei giovani» Occhetto: «Nuova concezione della difesa Dimezziamo la leva e più servizio civile»

Dimezzare la durata della leva, integrare l'addestramento militare con quello alla Protezione civile e ristrutturare profondamente la difesa armata, tenendo conto che «aumentano le funzioni professionali»; è la proposta che Occhetto ha avanzato ieri, a conclusione del congresso della Fgci, nel corso di un ampio discorso dedicato al rapporto fra giovani e politica e alle novità che si profilano nel mondo.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
FABRIZIO RONDOLINO

BOLOGNA. Il XXIV congresso della Fgci si è concluso ieri a Bologna con l'approvazione del nuovo statuto, dei «progetti-obiettivi» e di parte del «manifesto politico-culturale» (altri emendamenti al «manifesto» saranno discussi dal Consiglio nazionale). Nel corso della manifestazione conclusiva al Palasport, hanno parlato Achille Occhetto, il segretario del Pci bolognese Mauro Zani e il neosegretario della Fgci Gianni Cuperlo.

Occhetto ha preso le mosse dal difficile rapporto tra i giovani e la politica per delineare i caratteri di una nuova sinistra

di alternativa che sappia dare voce «alle aspirazioni, alle sofferenze e anche alle illusioni» delle giovani generazioni. In polemica con il governo De Mita, il segretario del Pci ha denunciato «la tendenza all'affermazione di un nuovo dogmatismo che sollecita il Psi ad un patto consociativo e di potere» e ha invitato laici, radicali, verdi e socialisti a lavorare per «mandare la Dc all'opposizione». Una parte am-

pie del discorso di Occhetto è dedicata alle novità sconvolgenti che si profilano sulla scena mondiale, soprattutto per impulso di Gorbaciov: «Diversa è la prospettiva di un «coordinamento planetario» che dia risposte ai problemi del sottosviluppo e della pace. E ritrova slancio l'idea del socialismo come «autogoverno dell'uomo nella giustizia e nella libertà».

Sul servizio di leva la proposta di Occhetto è drastica: dimezzare la durata e riqualificare l'addestramento in chiave di protezione civile. Ma non basta: «Si può, si deve immaginare il nuovo». Ciò significa una «trasformazione radicale» che ridefinisca il servizio di leva come «servizio di difesa civile» e che ristrutturati la difesa militare tenendo conto che «aumentano le funzioni professionali».



Gianni Cuperlo, eletto al congresso di Bologna nuovo segretario della Fgci, riceve le congratulazioni di Achille Occhetto

RAFFAELE CAPITANI e EUGENIO MANCA A PAGINA 3

I nerazzurri si aggiudicano il derby con un gol di Serena Milan troppo fragile per l'Inter Solo il Napoli regge il ritmo

Sci: Tomba torna alla vittoria in slalom

Alberto Tomba è tornato alla vittoria. C'era grande attesa a Madonna di Campiglio, con un filo quasi calcistico e un enorme pubblico (più di 20.000 persone). Tomba non ha delusi: ha sciatato bene nella prima manche e benissimo nella seconda, battendo nettamente tutti gli avversari. Marc Girardelli, tornato in gran forma, è arrivato secondo, Pirmin Zurbriggen è uscito. Male tutti gli altri italiani: abbiamo di nuovo un grande Tomba, ma manca la squadra.

MUSUMECI A PAG. 21



È l'acrobatico gol di Aldo Serena che ha deciso il derby numero 206

DARIO CECCARELLI e GIANNI PIVA NELLO SPORT

Nave-prigione per 89 nordafricani «indesiderati»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHENZI

GENOVA. Il traghetto della Tirrenia «Petra» arriva oggi a Cagliari con 89 «prigionieri» a bordo: sono giovani marocchini, algerini e senegalesi che si erano imbarcati il 6 dicembre scorso a Tunisi diretti in Italia, ma sono stati bloccati sulla nave da una operazione-filtro condotta dalla polizia di frontiera dello scalo marittimo di Trapani. A tutti i passeggeri di nazionalità straniera sprovvisti di mezzi di sussistenza e non in grado di esibire un regolare contratto di lavoro è stato negato il visto d'ingresso, provvedimento che impedisce loro di sbarcare in qualsiasi porto italiano. È una norma in vigore da molto

A PAGINA 5

Tv sanguinaria a Fantastico

ROMA. Ore 21.50 del sabato sera. Enrico Montesano chiama sulla scena di Fantastico un «venditore televisivo per i biglietti della Lotteria»; questa volta è un «mago». Sembra sorpreso quando vede l'ospite avanzare con un fermacravatta infilato sotto il panno d'Adamo. Lo è. Alle prove, per tutto il pomeriggio, aveva invitato Giucas Casella (uno dei tanti personaggi che nuotano con alterne fortune nel mondo dello spettacolo) a non fare quel numero. Un gioco da circo, niente di più, ma forse sconveniente davanti agli undici milioni di telespettatori del sabato sera. Ma doveva andare peggio...

SILVIA GARAMBOIS

«Sfilato, delicatamente: non si vedrà neanche una goccia di sangue». Pessima previsione: in primo piano, davanti alle telecamere, il sangue schizza su giacca e camicia, poi sgorga copioso macchiando sempre più il colletto. Il «mago» cerca di tamponarsi, Montesano lo pulisce, lo invita a tornare dietro le quinte. Casella rifiuta, non vuole perdere la sua occasione. Dopo, quando tutto è finito, accusa un tecnico maldestro, uno spintone dietro le quinte. «Ho perso la concentrazione», ripete. Intanto, per un quarto d'ora, ha continuato a fare il banditore di fronte a telespettatori esterrefatti per lo spettacolo fuori programma. Li invita anche a un gioco di ipnosi già visto e già al centro di polemiche: «Intrecciate le dita. Non riuscite a slegarle finché non lo dico io». Undici milioni di telespettatori. Da casa molti stanno al gioco, ma il «mago» è sempre più debole - non li libera dal potere a volte incontrollabile della tv.

Un bambino di Palermo re-

lémiche. Diversi telespettatori, che non sono riusciti a telefonare alla Rai - i cui centralini di notte squillano a vuoto - trovano il numero del teatro. Sono indignati. «È inammissibile», dicono. C'è anche qualcuno che non sa come «slegare le dita». E anche nella redazione del programma si rumorge: «Si poteva evitare. Ha solo voluto farsi pubblicità».

Sono le 22.30 quando Montesano si trasferisce a via Teulada, nello studio di Doc. Renzo Arbore lo aspetta col volto sfigurato: un trucco da make-up alla guancia simula il foro di una pallottola. «È stata inventata la tv sanguinaria, mi sono fatto sparare anch'io», spiega. Telemagere - durante un numero giordiano - sorprende Montesano e Arbore discutere, probabilmente commentare il «l'attacco». Non resta che scherzarsi su «Stasera anche noi abbiamo dato il nostro contributo all'Avviso». Certo è che quanto è successo non vale commenti. È stata solo una cosa di pessimo gusto.

IL CAMPIONATO

JOSÉ ALTAFINI

Sarà grande ma non mi piace



Alt. Fermi tutti, amici. Controindizi. La nostra è stata solo una bella (e breve) illusione. Dimenticati i fasti, veri o presunti, della zona, avevamo cominciato a cantare quelli del calcio all'italiana, rispolverato in campionato e in Europa. Abbiamo sbagliato. Tutti, sottoscritto compreso ovviamente. Il nostro calcio, in realtà, sta attraversando un momento di crisi tecnica e tattica. Inutile far finta di niente. E, d'altra parte, qualcuno giurerebbe più di tanto sul gioco e sulla tenuta, che so?, dell'Inter o della Juventus?

Inter ero a Torino. A vedere mica una partitella, ma Juventus-Sampdoria, uno scontro tra due candidate se non al titolo almeno a un campionato di eccellenza. Mamma mia! Che tristezza, che sofferenza! E non fatevi ingannare dalla macchina giornalistico-tele-

siva che qualcosa di buono lo deve comunque trovare. Senza paura di essere smentito dirò che in tutto il primo tempo non c'è stato un solo tiro (dico uno) finito nello specchio della porta. Basterebbe questo per cancellare una partita da tutti gli annali. E il gioco? Mai visti tanti seri professionisti in mutande correre tutti assieme e senza alcun criterio dietro a un pallone. Come fanno, molto meglio, i ragazzini per strada.

Si tratta di una vera e propria involuzione del gioco che rischia di travolgere anche i non pochi talenti italiani e stranieri che si affannano sui nostri campi. A proposito, di alcuni si è persa traccia e notizia. L'inter - è vero - domina la classifica dall'alto dei suoi diciassette punti. Ma anche in casa nerazzurra non è tutto

oro quello che luccica. E non parlo del mercoledì di coppa. Onore all'Atalanta (terza) alla pari di Juve e Sampdoria. Ma che la squadra di Mondonico, alla quale riconosco praticità e compattezza, sia lì non è secondo voi già indice che il vento della classe, ma anche quello di un calcio più modesto? E che vi dice poi la scombiccherata Roma di Liedholm, solo due settimane fa scandalo e burletta, oggi meglio piazzata del Milan campione e della lodatissima Fiorentina?

E non ditemi che sono morale, che cambio idea ogni domenica, e che questa mi sono svegliato male. Prima o poi anche altri cominceranno a storcere il naso. Chiedetevi piuttosto perché il montepremi del Totocalcio ieri ha perso secco quasi due miliardi. Per voi è solo un caso?